

L'uso delle emozioni del terapeuta nel processo terapeutico

Dott.ssa Laura Colangelo

Didatta EIST

Già professore a contratto di Metodi e tecniche di Psicodiagnosi presso il corso di laurea in psicologia a Bergamo

Già Professore a contratto di Psicologia dell'età evolutiva presso il corso di laurea di ostetricia università Milano-Bicocca

Ha pubblicato articoli sul processo terapeutico sistemico in particolare sul follow up (1998, 2013, 2015, 2017), sui sogni (2001), sul Disturbo Borderline di personalità (2005), sul Disturbo Narcisistico di personalità (2020, 2023)

laura.colangelo.1963@gmail.com

Visto il ruolo centrale degli affetti nel definire i significati soggettivi, lo scambio emotivo tra pazienti e terapeuta è indubbiamente l'anima della relazione terapeutica. Le emozioni del terapeuta hanno un ruolo fondamentale lungo tutto il processo terapeutico.

Il terapeuta parte dalle sue emozioni per elaborare una serie di ipotesi e storie costituite da strutture che connettono i vari livelli della comunicazione (episodio, relazione, sè, cultura).

Egli cerca di capire chi sia per il paziente e quale danza stiano co-costruendo nella relazione terapeutica per risalire al positioning della persona richiedente.

Ma le emozioni non hanno solo una funzione euristica chiave all'inizio per l'inquadramento diagnostico, ma costituiscono la bussola per le continue scelte, specie negli snodi del percorso: infatti sono emergenze che indicano un mutamento o un momento pregnante. Possono essere cruciali nella scelta del setting (individuale, di coppia, familiare, alternato).

Le emozioni del terapeuta possono avere una funzione chiave per ristrutturare il campo riconfigurando gli elementi in una nuova storia.

Questi punti saranno illustrati con diverse esemplificazioni cliniche. Un'esercitazione in piccoli gruppi sarà occasione per i partecipanti per rielaborare gli spunti emersi o formulare interrogativi.